

26 GIUGNO 1993

(Finale luglio – 1993)

Impressionante la potenza della natura
che scuote anche ciò che l'uomo ha fatto,
che colpisce la storia del passato,
che disegna nei volti la paura.
Con l'animo esacerbato,
tratta con sprezzo gli esseri
che in essa vivono.
Veder tremare una giovane fanciulla,
impallidire il suo viso,
leggere il terrore nei suoi occhi,
ascoltare il suo cuore saltellare,
mi fa sentire inetto...inutile....
...ho paura anch'io..!

Nel terribile boato,
nel totale sconvolgimento delle cose,
...l'uomo, impotente,
in balia degli aventi,
scopre le sue debolezze
ed immerso nel tremore,
incredulo e stordito,
cerca i suoi affetti
e prega Dio....

....Cos'è l'uomo
al cospetto della natura.?
Niente...se non la natura stessa
che vive,... che muore...
prima del tempo.
Lo sfogo e poi...la quiete...
....Il sole porterà un nuovo giorno,
si placherà la rabbia della terra
e noi umilmente, con rispetto,
continueremo a vivere
storditi, visibilmente frastornati,
feriti dentro.

Gli occhi della fanciulla
torneranno a brillare
perché l'invincibile evento
capace di generare e distruggere,
ha bisogno del suo sorriso
per coesistere domani
in assoluta armonia...
....E' la natura...che lo vuole!
E pur ti ha fatto male..!

Lucio Vranca